

Concorso “La guerra è una follia” – percorso metodologico effettuato

La classe terza C ha colto l’occasione della partecipazione al concorso “La guerra è una follia” per meditare sul tema del conflitto e affrontare un percorso didattico relativo.

In un primo momento la classe ha lavorato, a partire dalla consultazione del sito volint.it, sui conflitti nel mondo. Si è informata, con la lettura, sugli scontri in atto; ha preso visione del video “La guerra è una follia”; la classe ha riflettuto, guidata dall’insegnante, sulla costante presenza dei conflitti nella storia dell’umanità.

Poi, la classe ha seguito, con vivo interesse, il percorso suggerito “Racconti in musica”. I ragazzi hanno ascoltato le proposte e, mentre ascoltavano hanno annotato, per ogni canzone, una parola chiave rappresentativa delle emozioni che provavano o dei pensieri che passavano loro per la testa.

Dopo un brainstorming in cui tutte le parole sono state messe “sul tavolo”, i ragazzi hanno scelto le parole per loro più significative e più rappresentative del concetto di conflitto.

Tra le parole prescelte i ragazzi sono arrivati a un’unica soluzione: hanno scelto la parola “sogno”; quello che più sentono, relativamente al conflitto, è il desiderio di superarlo. E così è nata l’idea di rappresentare questo sogno comune attraverso le lettere della parola “sogno” nelle quali questo sogno poteva essere rappresentato.

La classe ha lavorato divisa in gruppi: ogni gruppo ha lavorato a una lettera e ha rappresentato parte del sogno condiviso.

In seguito, si è scelto di abbinare un testo alle immagini realizzate.

In parallelo, i ragazzi hanno dato vita a un manufatto che rappresenta una porzione di terreno, che può essere simbolo di una qualsiasi area del mondo, in cui un ammasso di morti rivela quella che, purtroppo, è la realtà che va oltre il sogno di uno stop alle guerre: una realtà che uccide anziché salvare, che accumula morte anziché amare la vita.

Solo la bandiera di chi sogna un mondo migliore si erge solitaria su un “pezzo di Terra” in cui qualcosa non funziona, ma è una bandiera potente, che non si arrende.

Questo è il messaggio che la classe ha voluto consegnare, dopo un percorso dedicato al tema proposto, e dopo una consapevolezza diversa rispetto a quella che aveva in partenza di ciò che accade nel mondo.